

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (2009)  
**Heft:** 53  
  
**Rubrik:** Tegna

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.01.2026

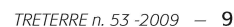
**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



Esemplare iniziativa da parte del Gruppo Genitori delle scuole di Tegna che, con alcuni bambini del paese, sabato 30 maggio 2009, si è riunito munito di pittura e pennelli ed ha lasciato spazio alla creatività dei partecipanti, dipingendo a nuovo tutte le infrastrutture del nostro bel parco giochi.

La proposta è stata colta con grande entusiasmo da parte dei piccoli autori, che, con tenacia, attenzione e fantasia, hanno saputo dare una "nota di colore" a giochi, fontana e panchine, abbellendo maggiormente lo spazio a loro riservato. L'impegno e la voglia di portare a termine in modo ottimale la "propria opera", ha dato loro forza e coraggio, nonostante abbiano dovuto fare i conti anche con i numerosi curiosi che osservavano increduli... Guardare i loro visi ed i loro sguardi pieni di soddisfazione è stato per moltissimi di noi uno spettacolo veramente unico ed indimenticabile. Complimenti quindi a tutti, grandi e piccini. Bravissimi, avete fatto un lavoro eccellente e chissà che l'idea venga colta anche da altre scuole, già si sa che i lavori fatti dai più piccoli sono sempre molto apprezzati ed ammirati perché esprimono pienamente i sentimenti più puri e sinceri che portano nel loro cuore !!!

Servizio fotografico di Carlo Mina





# Ricordando Italo Margaroli, la storia di una vita.

Nello scorso numero di primavera-estate della nostra rivista, facevamo gli auguri a Italo Margaroli per i suoi 85 anni, riservandoci di raccontare nell'immediato prossimo la storia della sua vita, intrisa di duro lavoro, costellata di soddisfazioni ma anche di dolori che la vita più o meno riserva a tutti. Purtroppo non abbiamo fatto i conti con la Signora della notte che non ci avverte quando viene a bussare alla nostra porta e così, la notte del 12 agosto, Italo Margaroli se n'è andato serenamente nel sonno, lasciando la figlia Elena quale unica rappresentante della famiglia.



**Italo Margaroli** è nato a Crevoladossola (I) il 18 maggio 1924. Con la famiglia (papà, mamma, tre fratelli e una sorella), si trasferisce poi a Masera dove suo padre aveva acquistato una segheria. In giovane età rimane investito da una catasta di legna che gli mette in serio pericolo la colonna vertebrale e il bacino. Viene portato all'ospedale di Milano e a Torino, ma inutilmente. La figlia Elena, dai racconti del padre, ricorda che a guarirlo furono invece le manipolazioni di un cosiddetto "medegun" del paese vicino. Per l'incidente alla schiena viene esonerato dal servizio militare però nel 1943, durante la guerra mondiale, è comunque chiamato alle armi. Il periodo militare, nel quale Italo sfugge due volte alla morte, rimase per lui un'importante esperienza di vita.

Nell'ottobre del 1944 finita la Repubblica Partigiana dove militava nella Divisione Piave, entra per la seconda volta in Svizzera da Cimalmotto, ma sopra Niva è bloccato dalle guardie, e come tutti i rifugiati, Italo Margaroli trascorre il periodo canonico della quarantena al castello di Bellinzona.

## Il lavoro.

Per tradizione la famiglia lavorava nel settore del legname. Questa attività avviata da suo nonno nell'Ottocento, che veniva a tagliare i boschi in Onsernone per esportare il legname nell'Ossola, aveva raggiunto nel corso degli anni 5 segherie e una falegnameria fra l'Ossola e Ticino.

## La segheria di Tegna.

Lo zio Marsilio aveva una segheria a Tegna, situata sopra la strada dove c'è il passaggio a livello, e un'altra alla Collinasca.

Italo, nel 1945 inizia a lavorare per lui come boscaiolo e segantino, poi in un secondo tempo affitta la segheria dello zio e da sem-

plice manovale diventa un apprezzato imprenditore. Ha inizio così la terza generazione nell'industria del legno.

Nel giugno del 1948 sposa Cecilia Zurini, i cui genitori avevano il ristorante "All'Orrido" a Ponte Brolla. Da questa unione nascono due figli: Marsilio (Lilio) e Elena.

## Inizio delle avversità.

Nel 1966 un incendio distrugge la segheria di Tegna. Di conseguenza Italo porterà avanti il lavoro con i suoi operai per oltre quattro anni in un'altra struttura presa in affitto a Locarno. In questo periodo Italo progetta di costruire una nuova segheria nella campagna di Tegna, ma le troppe difficoltà incontrate lo pilotano ad Avegno dove, nel 1968, acquista il terreno. Nel 1970, con il figlio Lilio e più tardi anche la figlia



Italo con la moglie Cecilia e la cagnolina Lucy

Elena per l'amministrazione, inizia l'attività nella nuova segheria che fu una delle più grandi e moderne del Ticino. All'epoca se ne contavano una trentina, oggi ne sono rimaste poche.

Nel 1988 Italo finisce di pagare il prestito alla banca e dirà alla famiglia: "Finalmente siamo tranquilli. Siamo a casa nostra!". Due anni dopo, a soli quarant'anni, il figlio Lilio muore di leucemia. Fu per tutti un immenso dolore e la fine di una tradizione di famiglia.

Nel 1995 decide di cessare l'attività e dà in affitto l'edificio ad altre imprese fino al maggio del 2006, quando un incendio ha distrutto tutto. Nel luglio 2001 muore la moglie Cecilia. È la figlia Elena che in questi ultimi anni ha assistito amorevolmente papà Italo.

Alessandra Zerbola



Italo, anni sessanta



Italo (a sinistra),  
il suocero (con il piccolo Marsilio)  
e la suocera, in un immagine  
al Ristorante all'Orrido,  
anni cinquanta





Tesserina  
di partigiano



Immagini dell'incendio ad Avegno del 30 maggio 2006



Immagini della Segheria di Avegno,  
nei primi anni ottanta

Gruppo di operai e boscaioli alla Segheria di Tegna.  
Italo, il terzo da sinistra nella fila in basso  
con accanto Don Robertini, sopra di lui lo zio Marsilio







## Mauro Aquilini alla galleria Mazzi

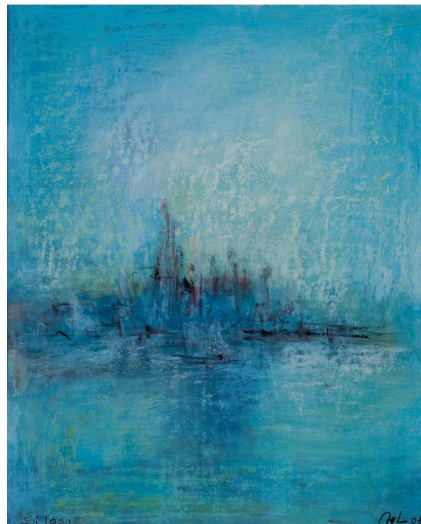
Si è da poco conclusa alla galleria Mazzi di Tegna la mostra del pittore ticinese Mauro Aquilini, una mostra forse inaspettata, essendo relativamente sconosciuta l'arte di questo cittadino che ha lavorato bene e molto per i valori della cultura e dell'educazione della nostra Repubblica, e che solo dopo la meritata pensione si è dedicato totalmente alla pittura. Questa mostra è stata accompagnata dal libro "La pittura di Mauro Aquilini", volume monografico scritto da me ed edito dalle "Edizioni del Convento Vecchio di Astano" (che è tuttora reperibile alla galleria Mazzi). Venticinque copie del libro contengono un disegno realizzato appositamente, per ogni esemplare, a disposizione degli acquirenti. È ovvio ch'io trascuri il testo da me scritto come introduzione. Lo giudicheranno i lettori che vorranno leggerlo. Mi permetto di sperare che siano parecchi. La loro libertà di giudizio è garantita dalla consistenza della libertà d'espressione nella nostra Helvetia.

A proposito della libertà d'espressione (che garantisce l'esistenza alla libertà d'opinione) si può dire che la pittura e in generale le arti visive hanno maggiore spazio e forma delle altre strade di comunicazione e di rappresentazione. Altrimenti sarebbero senza le strampalate e spesso diseducative immagini procurate dalla facilitazione di pretese "invenzioni" del nuovo e della originalità. Il rispetto e l'eventuale stima della "diversità" sono indispensabili per il "vivere insieme" dell'umanità. Nell'arte, però, la falsa "diversità" può suscitare confusione, inquietante degrado dell'"essere" personale (privato) e pubblico.

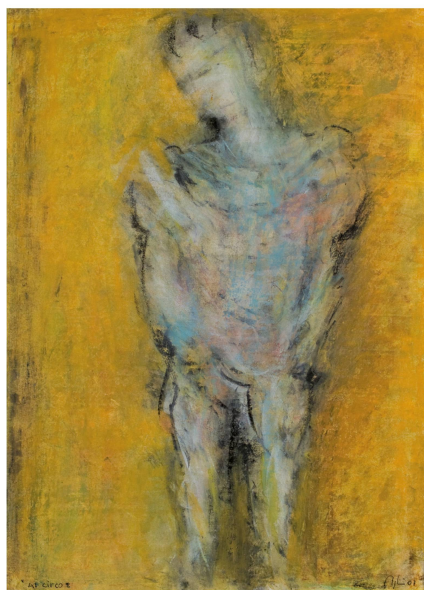
La pittura di Mauro Aquilini si associa, nella sua vellutata e consistente "diversità", alla ricerca delle radici dei beni e dei difetti comunitari, della bellezza della natura rispettata, del senso del passato, del dubbio sul presente. Lo dimostrano i soggetti dei suoi dipinti, l'estetica formale, la multipla e attentissima composi-

zione cromatica, il coraggio di usare le differenze esistenti in un solo colore per definire larghi o completi spazi. L'insieme delle descrizioni di Aquilini ha, in questa esposizione composta di opere del 2007 e del 2008, quattro sezioni: le persone, i paesaggi, l'archeologia, l'urbanistica. In queste quattro principali sezioni si inseriscono ispirazioni che approfondiscono le distinzioni. Fra le persone sono presenti i "clowns" e gli apparentemente anonimi "urbani". Nei paesaggi ci sono i ricordi dei viaggi del pittore in Italia e i memorizzati verdi e azzurri dei laghi.

Nell'archeologia sveltano cattedrali, monasteri, chiesette e castelli. Nell'urbanistica si contrappongono grandi palazzi cementati, lineari e rettilinei fabbriche, zone di quartieri e periferie. In queste quattro aree, dunque, sorgono nuovi soggetti. I quali scaturiscono dalla memoria di Aquilini, dal suo sapere, dal suo vedere laghi e urbani, da incontri quotidiani fra noi e gli "altri". Con aperta riservatezza, egli si muove fra gli "altri", raccogliendo sentimenti e atteggiamenti, bellezze e disagi. Difficile posizione, assunta per percepire valori contraddittori del vivere e della storia vicina e meno vicina.



"Sul lago" 2008, tecnica mista



"Al circo" 2007, tecnica mista



"Discussione" 2007, tecnica mista

I quadri di Aquilini richiedono paziente attenzione. È come leggere la pagina d'un romanzo o una poesia. È sbagliato perdere righe. L'insistente attenzione permette di capire l'anima del lavoro: il "significato" dell'elegante e certissima composizione cromatica.

La raffinata cromaticità è coperta d'un leggerissimo velo protettivo. È l'attenzione che permette il trapasso del velo e il contatto con lo spirito della visione. Se il lettore si sofferma sulle pagine della monografia, per esempio dapprima sulla "Conversazione" e poi sulla "Discussione", vedrà e interpreterà la differenza fra il "parlare" e il "discutere": nei colori, nelle posizioni e nei comportamenti dei corpi, negli atteggiamenti delle teste, nei gruppi aperti o chiusi.

Mi vien spontaneo di dire - concludendo - che Aquilini è fuori dagli odierni "ismi" cioè fuori dalla scena comune. Il suo "ismo" ha probabilmente riferimenti impressionistici, senza precisi legami.

Ma è rischioso dirlo. Vedremo.

Ogni spettatore è libero di dare il suo giudizio. Proprio come è libero il pittore nel dipingere, curando il suo talento e le sue qualità creative.

**Eros Bellinelli**

Ricordiamo che fino a primavera la galleria Mazzi propone una scelta di opere di vari artisti della sua collezione. L'esposizione, unitamente alla mostra permanente di Carlo Mazzi allestita nel suo atelier, è visibile previo appuntamento telefonando allo 079 219 39 38.

I bambini della scuola dell'infanzia di Intragna, accompagnati dalla loro maestra Wanda Monaco, hanno visitato lo scorso mese di ottobre la mostra di Mauro Aquilini alla galleria Mazzi di Tegna.

L'artista, attraverso un semplice racconto e un dialogo con loro, ha avvicinato i bambini alla sua pittura e alla sua tecnica; a questo punto i bambini sono stati lasciati liberi di creare un loro lavoro nell'atelier allestito per l'occasione nello spazio espositivo e ne sono scaturiti dei lavori davvero interessanti al punto che la galleria ha deciso di esporli per un giorno dando la possibilità ai bambini di tornare con i loro genitori a visitare, questa volta, la loro mostra.

Non è la prima volta che la scuola dell'infanzia di Intragna si reca a visitare le mostre e a svolgere delle attività creative a Tegna, infatti sia la maestra Wanda Monaco che la titolare della galleria Silvia Mina sono accomunate dal desiderio di avvicinare i bambini all'arte.





# In ricordo di Graziano

Improvvisamente, dopo breve malattia, il 15 settembre Graziano Bizzini ci ha lasciato con grande dolore di tutti coloro che lo conoscevano e lo stimavano. Il suo ricordo resterà sempre nel cuore di tutti noi. A tutti i suoi cari esprimiamo commosse e sentite condoglianze.

La Redazione

*Nell'ambito del lavoro e dell'impegno sociale: due testimonianze in memoria di Graziano che tracciano il suo profilo umano e professionale.*



Caro Graziano,  
...vorrei ricordarti com'eri e pensare che ancora vivi... nell'immensità del cielo, accanto al mio Giorgio. Pronto ad incitarlo come facevi a bordo campo, nelle innumerevoli partite a cui abbiamo assistito. Ho negli occhi l'immagine di mille momenti, nel cuore sensazioni irripetibili. Un abbraccio.  
lucia

Tegna, 17 settembre 2009

## In memoria di Graziano Bizzini

Cara signora Carla, cara Jocelyne, carissima famiglia e carissimi amici di Graziano, vorrei rendere omaggio alla memoria di Graziano che è stato per me uno stimatissimo collaboratore di lunga data al quale mi sono sentito molto affezionato. Mi sento vicino in particolare a Lea e Luca. Avendo pure io perso il padre in giovane età so cosa significhi questo dolore straziante che il tempo saprà attenuare, ma sicuramente non potrà cancellare.

Caro Graziano, abbiamo lavorato assieme per 24 anni, dapprima all'INVERTOMATIC dove hai portato la tua viva intelligenza e la tua profonda conoscenza dell'elettrotecnica. Sei cresciuto accanto ad un maestro nel campo della progettazione di trasformatori ed induttanze, il povero Lorenzo Belloni, hai saputo su questa base costruire il tuo futuro e dal 1994 quello della IMEL Energy SA di Riazino, imprimendo ai suoi prodotti grande razionalità tecnica e grande affidabilità.

I trasformatori ed induttanze a secco da te progettati sono stati venduti indirettamente attraverso i nostri clienti in tutti i continenti salvo l'Australia: in tutta l'Europa, da Cracovia a Los Angeles, da Bombay a Dubai, a Rio de Janeiro, a Kuala Lumpur. In innumerevoli impianti di grande importanza si trova un po' del tuo lavoro di calcolo e di progetto. Lo troviamo in complicate apparecchiature di alimentazioni statiche senza interruzione, in impianti per la conversione dell'energia eolica e solare in energia elettrica, in grandi azionamenti di motori. Hai sempre svolto il tuo compito con grande professionalità, con precisione, attento al lavoro degli operai e dei tecnici specializzati che hanno reso concreto quanto da te progettato.

Con il tuo lavoro hai contribuito in modo determinante alla qualità dei prodotti della IMEL Energy di Riazino. E anche grazie a te si è potuto aprire un'altra fabbrica in terra polacca, la IMEL Poland.

Sei stato uno dei pochi ingegneri ticinesi del Sopraceneri, non ne conosco altri, con una esperienza di un quarto di secolo in una specialità particolarmente importante per la nostra industria ticinese.

Mi è difficile esprimere lo sconforto, l'incredulità che mi ha colpito unitamente a tutti i colleghi della IMEL alla notizia della tua malattia che hai affrontato con così grande coraggio.

Ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per me, per la direzione ed il consiglio di Amministrazione, per tutti gli operai e tecnici della IMEL di Riazino e di Cracovia.

Mi stringo con grande commozione, ai tuoi figli, a tua moglie, a tua mamma ed a tutta la tua famiglia. Riposa in pace, Graziano!

Ing. Franco Donati

Vice Pres. IMEL Energy SA

Caro Biza, sei entrato nella mia vita in punta di piedi, attraverso una passione condivisa per il gioco del pallone. Sapevo che abitavi a Tegna e poco più. Poi, i nostri figli, nati nello stesso anno, si sono trovati in quell'immenso campo sportivo e educativo che è il Raggruppamento giovani calciatori della Melezza. Io come genitore e poi allenatore. Tu come papà e come membro del comitato. Dapprima ci salutavamo timidamente, scambiandoci rare parole superficiali. Con il passare del tempo è scoppiata un'immensa amicizia. Mi piace ricordarti in questo modo. So che facevi parte di associazioni sportive e ricreative e che lavoravi alacremente, con vigore ma soprattutto con gioia. Anche nella tua professione eri molto bravo ed eri stimato per le tue competenze. L'ho saputo però da altri, non facevi pubblicità alla tua immagine, non era nel tuo stile. Mi piacerebbe che anche i numerosi tuoi amici ti ricordassero così, robusto come un guerriero e leggiadro come una farfalla. Si sentiva con piacere la tua presenza, ma si apprezzava soprattutto la tua discrezione. Non disturbavi mai, anzi, riuscivi a rallegrare l'ambiente in cui ti trovavi.

Abbiamo costruito una biblioteca di ricordi. Memorabili sono stati i ritrovi sul tuo "mont" di cui andavi fiero. Lì, abbiamo visto crescere i ragazzi del raggruppamento. Osservavi con complicità benevola le loro prime trasgressioni e li aiutavi ad organizzarsi nei loro primi tentativi di festeggiare senza gli adulti. Abbiamo pure trascorso dei momenti tristi ed è proprio in una circostanza tragica per tutti noi che ho conosciuto la tua profonda umanità. Distribuivi gocce di serenità a tutti i ragazzi affranti per la morte di un loro compagno. Nella comune sofferenza pensavi anzitutto alla consolazione degli altri, me compreso, lasciandoti sfuggire qualche lacrima nascosta dietro al palmo della mano. La stessa dignità di fronte all'avversità della vita l'ho ritrovata nei giorni della tua malattia. Non mi hai mai messo a disagio, cercavi in tutti modi di tranquillizzarmi di fronte alle preoccupazioni della tua salute, duramente provata nel fisico, non nella

mente. Avevi fede nella scienza e speravi nella clemenza Divina. Ci credevi veramente, anche se il tuo specchio rifletteva inquiete smorfie di dolore.

Poi, un giorno di settembre te ne sei andato, lasciandoci smarriti nei perché della malattia. Sei uscito dalla nostra vita in silenzio con l'eroismo dei grandi, rassegnato ma non sconfitto dall'impari prova che prematuramente hai dovuto affrontare.

Caro Luca, tuo papà era orgoglioso di te. Lo si intuiva in ogni momento, in ogni suo gesto. Facevate molte cose assieme, dai lavori sul monte ad attimi di divertimento, a discorsi impegnativi di vario genere. Me lo hai detto pure tu che Graziano ti ha lasciato in eredità un'enorme forza morale.

Cara Lea, tuo padre ti adorava. Lo capivo, mentre ogni tanto parlavamo dei figli, ci confidavamo le nostre esperienze di papà. Era però più semplice capirlo quando ti guardava, mentre eri intenta a giocare con il cane o applaudirti le parate del fratello. I suoi occhi emanavano riflessi di gioia.

Prendendo a prestito alcune parole di una nota canzone mi vien da dire che Graziano vi ha regalato un'emozione per sempre, momenti indimenticabili che restano impressi nel cuore e nella mente. Pensate ai tanti momenti felici passati con lui e, quando la tristezza busserà al vostro animo, ritroverete come d'incanto il sorriso e la forza per continuare.

Cara Jo, cari familiari, Graziano mi ha dato tanto e credo anch'io di aver dato qualcosa a lui. Dal suo cilindro d'umanità sapeva trarre delle risorse per tutti, sapeva sdrammatizzare i problemi della vita e nemmeno la malattia aveva corrotto il suo ottimismo. Ricordatelo così, nella sua generosità e saggezza che sapeva elargire con la modestia di chi è buono e giusto.

Ogni giorno passo davanti a casa tua. La sera vedo la luce dentro casa e ti penso immerso nei tuoi interessi. Come allora, mi preparo una battuta di spirito e che ti avrei detto il giorno successivo al campo sportivo, prima o dopo la partita. Non sentirò più il fragore della tua risata, ma avvertirò sempre l'ebbrezza della tua presenza.

Un abbraccio

Veo. (Aurelio Zanoli)

## NASCITE

16.03.2009	Naima Buvoli di Michel e Anjara
27.04.2009	Mila Gianotti di Nicola e Francesca
06.05.2009	Selim Ben Slimen di Mohamed Ali e Andrea
01.08.2009	Michele Cadlolo di Adriano Keller e Aïcha
16.09.2009	Giulia Capra di Samuel e Valentina
15.10.2009	Nico Molles di Alexandre e Eveline

## MATRIMONI

12.06.2009	Raffaella Regazzi e Marco Bellini
------------	--------------------------------------

## DECESSI

20.07.2009	Maria Salmina (1923)
12.08.2009	Italo Margaroli (1924)
15.09.2009	Graziano Bizzini (1960)
24.09.2009	Luciano Inaudi (1929)
31.10.2009	Rodolfo Graldi (1936)

## FELICITAZIONI E AUGURI DALLA REDAZIONE PER:

gli 85 anni di:

**August Spiess** (10.08.1924)  
**Achille Zurini** (30.10.1924)

gli 80 anni di:

**Franco Zaninetti** (16.08.1929)  
**Carla Bizzini** (04.11.1929)



## OSTERIA **CROCE** VERSCIO **FEDERALE**

da Paolo e Maria

*Cucina calda*

Tel. 091 796 12 71

LUNEDI CHIUSO

IMPIANTI  
ELETTRICI E  
TELEFONICI



Via Passetto 8  
**6604 Locarno-Solduno**  
Tel. 091 751 49 65

**Tegna**  
Tel. 091 796 18 14

## GROTTO PEDEMONTE VERSCIO

Tel. 091 796 20 83



**Eredi  
MARCHIANA  
BENVENUTO**

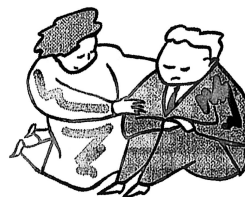
**6653 VERSCIO**

Tel. 091 796 22 09  
Fax 091 796 34 29  
Natel 079 221 43 58

**IMPRESA DI PITTURA**

Intonaci plastici  
Isolazione termica di  
facciate

## CURE A DOMICILIO



Quale infermiera,  
riconosciuta dalle casse malati,  
mi occupo delle cure 24 ore su 24

Als Pflegefachfrau, anerkannt von den  
Krankenkassen, betreue ich kompetent,  
bin um jede Zeit abkömmlich,  
auch an Fest- und Feiertagen.

Regula Meoli, Tegna • Tel. 076 429 82 78  
Laura Zimmermann • Tel. 079 279 58 89  
[oxameoli@sunrise.ch](mailto:oxameoli@sunrise.ch)



**ALDO  
GENERELLI**

Impresa costruzioni  
Copertura tetti in pioda

**6652 TEGNA**

TEL. 091 796 26 72  
Fax 091 796 26 73  
Natel 079 688 10 83